



## IL SINDACO DELL'AQUILA

Preg.mo Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Enrico LETTA  
SEDE

Caro Presidente,

con grande gentilezza il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, mi ha convocato per il prossimo 14 febbraio per un incontro a Roma, allo scopo di affrontare insieme il problema del reperimento dei finanziamenti per continuare la ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del cratere, in seguito al terremoto del 6 aprile 2009.

La scorsa settimana il Cipe, con un'azione preziosa del Ministero dell'Economia e della Ragioneria dello Stato, ha anticipato una parte di quel miliardo e 600 milioni spalmato su sei anni che, come ricorderai - e come Tu stesso riconoscesti -, nell'estate dello scorso anno riuscimmo a ottenere attraverso un'accisa sulle marche da bollo, solo grazie a una pressante azione di protesta, per la quale porto ancora oggi il rammarico per la crudeltà con cui fu attuata, sebbene io l'abbia ritenuta sempre, e continui a ritenerla, necessaria e giusta.

Da parte della Ragioneria e del M.E.F. questa anticipazione di competenza per oltre 500 milioni di euro è stato un atto non facile, e di questo gli Aquilani sono certamente grati. Ma, come Ti ho già spiegato, e come lo stesso Ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia ha comunicato al Parlamento, grazie ai dati che bimestralmente vengono trasmessi dal Comune dell'Aquila e dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione alla Ragioneria dello Stato, questi soldi saranno sufficienti a coprire le esigenze della ricostruzione – vale a dire, il rilascio dei contributi – solo fino a marzo, cioè al mese prossimo. Con un'eventuale, ulteriore anticipazione potremmo forse arrivare fino a giugno, sottolineando che, comunque, si tratta di soldi che vanno e che andranno a finanziare progetti per la ricostruzione già approvati nel 2013.

Ecco il motivo di questa mia lettera. Se nei prossimi giorni il Tuo Governo non riuscirà a trovare il miliardo necessario per finanziare la ricostruzione per l'intero anno 2014, per la prima volta nella storia del Paese, a fronte di una tragedia quale la nostra, dovremo bloccare, letteralmente bloccare, la ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del cratere sismico per almeno 6-9 mesi. Le conseguenze politiche e sociali sarebbero drammatiche. Politiche, perché l'Italia si autodenuncerebbe al mondo come incapace o impossibilitata ad affrontare il dovere – anche morale – di ricostruire una delle sue città più importanti. Sociale, perché saremmo costretti – Tu, come presidente del Consiglio, e io, come incolpevole Sindaco – a comunicare alle Aquilane e agli Aquilani il venir meno del rispetto del cronoprogramma, sottoscritto con il precedente governo Monti, che prevede la ricostruzione della città entro il 2020. Senza quei fondi, dovremmo di fatto affermare che il completamento della ricostruzione non avverrebbe prima del 2030.



**Comune dell'Aquila**  
Ufficio di Gabinetto del Sindaco  
Via f. Filomusi Guelfi n. 2, Villa Gioia - L'AQUILA  
Tel. 0862645702/3 - Fax 0862.410031  
sindaco@comune.laquila.it





## IL SINDACO DELL'AQUILA

Questo comporterebbe la fine di qualsiasi speranza per i cittadini di poter tornare a una vita normale e la fine della comunità, poiché sarebbe ancora più marcato l'allontanamento di tanti giovani da questa martoriata realtà.

Capisci bene che questo è il nodo politico: bloccare la ricostruzione dell'Aquila ai primi giorni di aprile, forse ai primi di luglio, o continuarla? Purtroppo non vi sono vie di mezzo.

Caro Presidente, in questi giorni, in seguito a un avviso di garanzia all'ex Vice Sindaco dell'Aquila, che, peraltro (rarissimo caso in Italia), ha immediatamente rimesso le proprie dimissioni, si è scatenato un pesantissimo attacco sulla nostra tragedia e sulla ricostruzione. Attacco che ha cercato di accreditare l'immagine di una città di "magna-magna", di una ricostruzione costosissima (un grande quotidiano economico, certo non per un errore, ha sparato la cifra di 60 miliardi) e per di più paralizzata.

La verità è un'altra. La ricostruzione è "partita", grazie a un'ottima macchina che ritengo possa essere ormai presa ad esempio. Un'organizzazione che ci permette di finanziare progetti per oltre 100 milioni di euro al mese, per il solo Comune dell'Aquila. Stessa efficienza, nelle ultime settimane, è stata raggiunta anche dai Comuni e dall'Ufficio speciale per la ricostruzione del cratere che ha sede a Fossa.

Siamo stati bravi? Sì! Se Tu dovessi tornare ora – anche oggi stesso – rimarresti colpito rispetto a quando venisti due anni e mezzo fa, quando la città, vittima del terribile commissariamento Gianni Chiodi-Gaetano Fontana, era completamente ferma. Oggi vedresti centinaia e centinaia di gru, anche nel centro storico, e migliaia di case già restituite ai proprietari nelle periferie. Siamo stati bravi, perché in un anno e mezzo, grazie anche all'aiuto dell'ex Ministro Barca, abbiamo creato una macchina efficace ed efficiente. Sottolineo "efficiente" perché, dati alla mano, possiamo dimostrare che, a parità di danno quantitativo e qualitativo, rispetto alle altre tragedie simili – dal Belice in poi – la nostra ricostruzione è quella che sta costando meno.

L'ultimo dato ufficiale elaborato, relativo a giugno 2013, dimostra inconfutabilmente che, in virtù degli interventi già portati a termine (che peraltro hanno permesso il rientro in casa di circa 40.000 persone), siamo riusciti a risparmiare 413 milioni di euro grazie a un lavoro attento di revisione e controllo di ciascun costo, sottoponendo nel contempo i progetti a un esame tecnico che ha permesso di accrescere la sicurezza sismica degli edifici ricostruiti. Questo è per noi motivo di orgoglio di fronte agli occhi del Paese, ma, nello stesso tempo, è causa di rabbia, poiché è un dato che non viene riferito all'opinione pubblica italiana.

Io spero che nell'incontro di venerdì prossimo con il Ministro Saccomanni si trovi il modo di assegnare un altro miliardo alla ricostruzione del territorio, in termini di competenza, affinché quest'opera di ricostruzione, dalla quale dipende il futuro delle Aquilane e degli Aquilani del cratere, non venga interrotta, ma proceda speditamente, con quella efficacia, efficienza e trasparenza che abbiamo voluto imporre. Capisco di chiedere un grande sforzo alle casse del Governo e dunque alle Italiane e agli Italiani, ma ritengo che ne vada di mezzo l'onore



**Comune dell'Aquila**  
Ufficio di Gabinetto del Sindaco  
Via f. Filomusi Guelfi n. 2, Villa Gioia - L'AQUILA  
Tel. 0862645702/3 - Fax 0862.410031  
sindaco@comune.laquila.it





## IL SINDACO DELL'AQUILA

della Nazione. Tra l'altro – e non sono certo io a doverTelo spiegare - poiché ciò che si investe nella ricostruzione aquilana è assolutamente tracciabile, a fronte di un miliardo investito in due anni, nelle casse dello Stato credo rientrerebbero 600-650 milioni attraverso le imposte e le tasse (frutto della mole dei lavori nei cantieri aquilani e della forza occupazione che questi generano e genereranno) e l'indubbio aumento del Pil.

Sono certo che in questi giorni il Governo avrà modo di reperire questa somma, senza la quale, per noi, non ci potrà essere futuro.

Colgo l'occasione per invitarTi, appena ne avrai la possibilità, a venire a vedere di persona ciò che stiamo realizzando e i progetti di rilancio economico e produttivo, per i quali aspettiamo solo il trasferimento delle risorse previste.

Ti saluti con affetto

L'Aquila, 9 febbraio 2014

*Massimo Cialente*



**Comune dell'Aquila**  
Ufficio di Gabinetto del Sindaco  
Via f. Filomusi Guelfi n. 2, Villa Gioia - L'AQUILA  
Tel. 0862645702/3 - Fax 0862.410031  
sindaco@comune.laquila.it

